



IL CIRCOLO di SCS

8

GIUGNO / LUGLIO 2021



FEDE!



FORZA!

Le **selezioni per il VI Corso "Forza"**, incluse le sessioni aggiuntive per venire incontro agli aspiranti allievi mancati a quella ufficiale, si sono concluse e tutto è andato liscio, nonostante la novità del mezzo di comunicazione. È stato emozionante vedere la tensione sui volti dei candidati, che con un rituale d'abitudine chiedevano se fosse necessario mantenere accesa la webcam durante il test di cultura generale (le ore in DAD hanno lasciato il segno!): si vedeva che erano pratici del mezzo tecnologico, mentre dall'altra parte dello schermo ci siamo impegnati tutta la settimana precedente per risolvere dubbi e istruire i neofiti non nativi digitali. **Molto bene e bravi tutti!** Ora guardiamo avanti con fiducia perché il programma vaccinale procede a passi spediti, grazie all'ottimo lavoro del Generale Figliuolo, e ciò ci permette di intravedere uno spiraglio di cielo azzurro all'orizzonte. Le **attività di SCS** si spostano ora quasi totalmente sulla definizione dei dettagli della didattica, già strutturata nel suo insieme fin da inizio anno, ma ora più che mai siamo impegnati a rendere il programma più fruibile e coinvolgente che in passato: ogni singolo allievo dovrà tornare a casa con un bagaglio pieno di tutte le esperienze progettate appositamente per lui! Anche il nostro giornale non va in pensione o in vacanza, al contrario! Si annuncia fin da ora la comparsa di una nuova rubrica, denominata **"Valore Aggiunto"**, che presenterà le attività svolte dagli ex-allievi all'interno dell'Associazione come membri del gruppo omonimo. Parleremo quindi ancora di noi, utilizzando questa vetrina per spiegare agli aspiranti quali sono



Visita al Consiglio della Regione Lombardia

e quali potrebbero essere le attività se volessero rimanere nelle Stellette anche dopo il completamento del loro Corso: è proprio con il Valore Aggiunto che il gioco si fa interessante e i duri iniziano a giocare! Tra i tanti servizi c'è quello già citato più volte, svolto al Duomo di Como, che porta in dote ai volontari assidui un ben meritato attestato di encomio ed un **nastrino** da portare con orgoglio sull'uniforme. Della cerimonia, ufficializzata da rap-

presentanti della Provincia e della Cattedrale, leggerete nelle prossime pagine. Ora posso solo augurarvi una buona estate, ma ricordatevi di vaccinarvi perché vogliamo assolutamente svolgere un VI Corso in totale sicurezza per tutti i partecipanti! **"Forza!"**

Alberto Malerba

INDICE

Editoriale Forza!	3	Appunti Scientifici Il vinello, uno sguardo da vicino	14
Pensieri Coraggio!	4	Musica Incontro con il soprano Chiara B.	15
Il lavoro dà i suoi frutti!		Cronache dal pacifico Hawaii, Pearl Harbour, gli USA in guerra	16
SCS Story Memorie dal IV Corso	5	SCS in forma Tokyo 2020...anzi 2021	17
Album di famiglia Memorie dal IV Corso	6	Caffè letterario Una "penna" che scrive	18
Cronaca Selezioni	7	Se tornasse la leva obbligatoria	19
Incontro con Giovanni Illia	8	In cucina con SCS Spaghetti alla carbonara	20
Conosciamo Villa Ambiveri	9	Sierra Charlie Sierra Un ponte per comunicare	21
Valore Aggiunto Aggiungi Valore alla tua vita	10	Film Orizzonti di gloria	22
Enigmistica Gioca con SCS	11	Goliardia Le creazioni del Maranza	23
A spasso nella storia Una e indivisibile	12		
L'albero di Giuda	13		

Prossimi appuntamenti

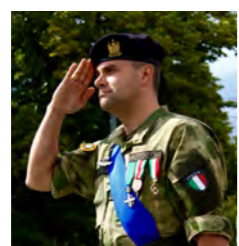
Giugno / Luglio (data da definirsi) - Cerimonia di assegnazione dei nuovi gradi e gita in battello ad Argegno

22-29 Agosto - VI Corso "Forza"

Autunno (data da definirsi) - Esercitazione con UNUCI 145 ^ RECON

IL CORAGGIO DI PREGARE

All'epoca dello Statuto Albertino l'Italia era uno Stato confessionale, mentre con l'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana, l'Italia è diventata uno Stato laico, cioè uno Stato che non adotta una religione ufficiale e che prevede e garantisce la libertà religiosa e di culto per chiunque, cittadino o non, si trovi sul territorio del Paese.



Tale principio è ben richiamato all'art.7 della Costituzione "Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani ed i loro rapporti regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettati dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale" e dall'art. 8 "Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla Legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono

regolati per Legge sulla base di intese con le relative rappresentanze".

Se da una parte è chiaro che l'art.8 della Costituzione fissa il principio della laicità dello Stato, dall'altra l'art.7 sembrerebbe attribuire un ruolo privilegiato alla religione cattolica. Esso infatti, pur affermando che Stato e Chiesa cattolica sono entrambi indipendenti e sovrani nel loro ambito, ribadisce la validità dei Patti Lateranensi firmati nel 1929 tra lo Stato, all'epoca rappresentato da Benito Mussolini, e il Vaticano.

Il credo diventa quindi una questione di scelta personale. Il mio essere stato militare, prima di leva e poi ausiliario nel ruolo di ufficiale per l'E.I., mi ha sempre permesso di professare una fede che non differisse da quella cattolica.

L'Esercito italiano è infatti dotato del servizio dell'assistenza spirituale come Corpo specifico, in cui si cresce nel grado secondo una normale carriera militare da ufficiale in servizio permanente effettivo. Tale Corpo conta innumerevoli azioni valorose compiute da sacerdoti in tutti i tempi e luoghi che potrei argomentare in modo corposo, essendo stata materia di tesi per il Diritto Ecclesiastico che ho approfondito molto volentieri al punto da ottenere il permesso

all'accesso dell'archivio dell'Ordinariato Militare d'Italia a Roma dove per qualche tempo ho dimorato. Non è stato quindi difficile appurare che gli uomini in armi abbiano da sempre avuto bisogno anche della religione, di qualcosa di più profondo in cui credere per battersi in battaglia, ma anche i Re hanno sempre avuto la stessa necessità: pare che Re Luigi XIV di Francia pregasse prima di compiere ogni azione e pure Umberto II di Savoia in un'ultima intervista ammise "Prego sempre prima di coricarmi", dichiarando anche che il giudizio terreno gli importasse poco, poiché il suo giusto giudice fosse nei cieli. Anche il più giovane Filiberto di Savoia, nella sua agitata gioventù diceva lo stesso: "La sera non ho mai dimenticato di pregare".

Un mio cugino che è stato docente di filosofia in un noto liceo comasco raccontando di un nostro prozio diceva che alle serate brave, rientrando alticcio, chiamava la mamma come se stesse invocando la Madonna. Questo per dire quanto sia normale pregare senza vergognarsi, senza nascondersi.

Carlo Colombo

IL LAVORO DÀ I SUOI FRUTTI!

Sabato 5 giugno 2021 un numeroso gruppo appartenente agli "Studenti con le Stellette" è stato premiato per la costanza e la coerenza nel credere, a volte nonostante la paura, che saremmo usciti tutti insieme da questo anno infinito.

Il gruppo, emozionato e commosso, è stato premiato in particolare per il servizio d'ordine al Duomo di Como.

La manifestazione si è svolta nella spettacolare cornice di Villa Gallia, alla presenza del Presidente della provincia di Como - **Dott. Fiorenzo Bongiasca**, dell'Arciprete della Cattedrale - **Mons. Flavio Feroldi**, del Comandante dei Carabinieri di Cernobbio - **Lgt. Gerlando Tantillo**, del personale rappresentante la Polizia Locale Provinciale e la Croce Rossa Italiana di Como, dell'insostituibile Comandante della Scuola Studenti con le Stellette **Cav. Dott. Carlo Angelo Orpheo Colombo**, del Vice Comandante **Ten. Alberto Malerba** e il responsabile dei Servizi **Ten. Marcello Vullo**, i quali hanno organizzato, partecipato attivamente e condiviso ogni fine settimana l'impegno profuso con i propri allievi ed ex-allievi.

Le diverse personalità hanno salutato e ringraziato gli ex-allievi e i volontari di SCS per la dedizione e il sacrificio nel mettersi al servizio della comunità di Como durante il difficile periodo della pandemia. È stata un'occasione speciale in cui ogni volontario ha visto riconosciuta la scelta impegnativa di un intero anno: abbiamo ricevuto un toccante **Diploma di Merito** e un **nastrino** da applicare sull'uniforme come segno di apprezzamento per la costanza nello svolgere questo importante compito, seppur piccolo, durante l'annata che ha cambiato la vita di tante famiglie.

È stato un onore far parte di tutto questo, far parte di questo **gruppo speciale**.

Giulia Magnoni



MEMORIE DAL IV CORSO

26 agosto 2018: ha inizio il nostro **indimenticabile corso!** Per la prima volta svoltosi alla splendida fondazione Minoprio (Vertemate con Minoprio), ha visto la partecipazione di ben 68 giovani provenienti da 5 regioni. Trait d'union dell'intera esperienza è stato indubbiamente il nome del Corso, **FEDE**, non di certo una mera formalità ma valore che ci ha unito e identificato fin da subito, perpetuandosi anche

nei mesi successivi. Esiste in SCS una tradizione per la scelta di questo nome, cioè che siano gli stessi ex Allievi con i familiari partecipanti alla cena di gala di fine Corso che selezionano il preferito fra una terna di proposte formulata dalla Calotta ufficiali per l'intitolazione del successivo Corso. È simpatico sapere che tale tradizione viene definita **"l'esito dei tappi"**, infatti a tutti i partecipanti alla cena viene consegnato un

tappo da inserire, a seconda della scelta, nel cestino corrispondente al nome prescelto. Come ricorda il Comandante, il nostro **"Fede"** richiama sostanzialmente la **fedeltà**: l'essere fedele e la qualità di chi o di ciò che è fedele, l'osservanza dei doveri verso la Patria, l'amicizia, il servizio in generale. Questi gli aneddoti a noi più cari:

Un ricordo molto sentito del IV corso sono le partite e gli interminabili **tornei di calcio balilla**. Noi allievi ci trovavamo puntualmente, in gruppetti di 4, per giocare tra un addestramento formale e una lezione in aula. Dopo la settimana il già traballante e scalcagnato calceetto gridava pietà e ad ogni gol rischiava di cadere in pezzi... ma alla fine fortunatamente ha resistito fino al corso successivo!



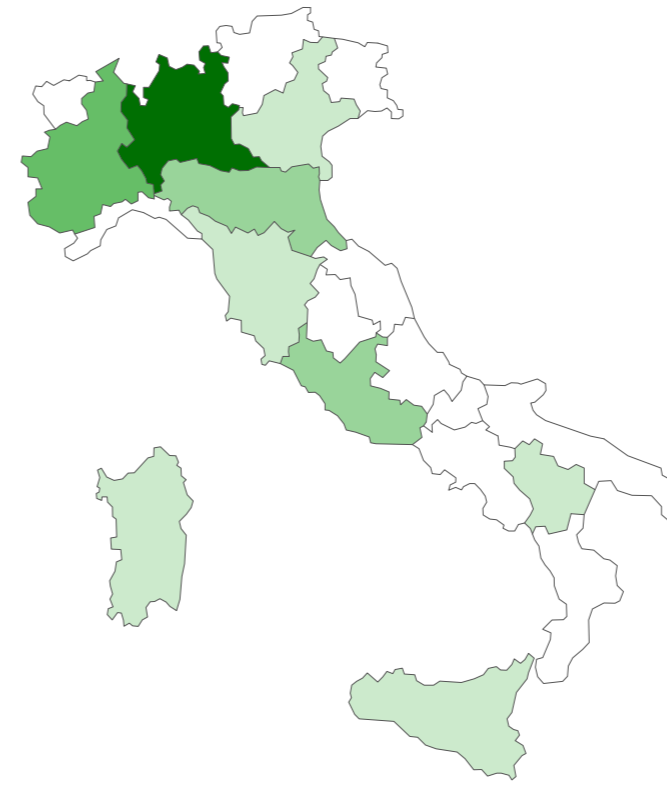
Indimenticabile **Gianfrancesco Signorello (RIP)** che, con i suoi fantastici piatti, ci ha trattati per tutto il corso come se fossimo in uno dei migliori ristoranti del mondo. Dalle mitiche lasagne alla pasta pesto e pomodoro, i pasti erano sicuramente uno dei momenti più attesi della giornata. Durante la settimana una consolidata tradizione è trovare "l'anguria di Signorello" a pranzo, dolce e freschissima soprattutto per affrontare le fatiche del pomeriggio.

La mattina nel piazzale sotto le finestre della camera del comandante era d'obbligo cantare a squarciagola per farlo affacciare. Immancabile il grido **"habemus papam"** quando finalmente faceva capolino alla finestra tra le risate generali!



SELEZIONI

STATISTICHE

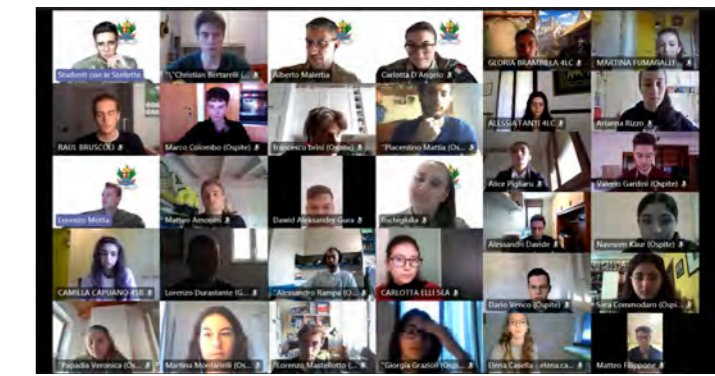


Quest'anno, per la prima volta dalla nascita dell'Associazione, le selezioni degli aspiranti allievi per il VI Corso "FORZA" si sono svolte da **remoto**.

È stata un'occasione per tutti i candidati di prenderne parte, cosa che gli anni scorsi è sempre risultata difficoltosa, soprattutto per coloro che non arrivano dal nord Italia. Nello specifico quest'anno sono state rappresentate ben **9 Regioni**, come anche evidenziato dal grafico qui a fianco.

La giornata è iniziata alle ore 9.00 e dopo un rapido appello gli allievi si sono cimentati in un **test di cultura generale** che prevedeva 25 domande a risposta multipla; il risultato medio del test è stato di 22 / 25 punti a dimostrazione della buona preparazione dei ragazzi. Ogni candidato ha svolto quindi un **colloquio individuale** con la commissione a lui assegnata ed infine ha sostenuto una **visita anamnestica** con un membro del nucleo sanitario. Questa giornata ha impegnato intensamente le risorse organizzative dell'Associazione, ma si è rivelata molto utile per fare una prima conoscenza dei futuri partecipanti al prossimo Corso!

L'APPELLO



Immaginatevi di tornare stanchi dall'addestramento formale col solo pensiero di potersi sdraiare sul materasso a poltrire. Non è questo il caso dei ragazzi del IV Corso, che sono stati vittime di un gravissimo furto di materassi, usati dai caporali per fare lo scivolo sulle scale;)



L'atmosfera del IV Corso è stata alquanto mistica e misteriosa per certi versi: una figura maligna si aggirava per boschi di Vertemate... un orco? Un goblin? Niente di tutto ciò, "probabilmente" era stato avvistato in Brianza qualche settimana prima. I caporali non se lo sono fatto dire due volte e hanno sfruttato l'avvicinamento del **Caracal** per mettere paura agli allievi più creduloni.



Poco prima della parata finale ci guardammo e sussurrando all'orecchio organizzammo di unire tutti i nostri cinturoni a formare un cerchio per intrappolare al suo interno il nostro comandante di plotone. Girando come bambini su una giostra, iniziammo a intonare dei **canti alpini** per ringraziarlo del tempo che ci aveva donato.

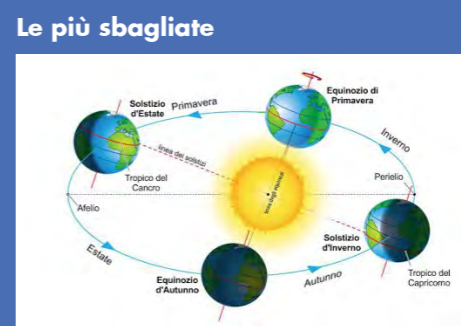


a cura di
Marta Pucci, Chiara Fumagalli, Benedetta Gatti,
Tommaso Zoli, Carlo Colombo, Gabriele Floriani

Nel cuore la commovente testimonianza del **Col. Carlo Calcagni** che abbiamo avuto l'opportunità di incontrare dopo la proiezione del docu-film "Io sono il Colonnello" a lui dedicato. Grande emozione generale nell'ascoltare le ruggenti parole di chi, nonostante i gravi problemi di salute con cui quotidianamente deve lottare, non intende mollare per nemmeno un secondo né rinunciare all'attività ciclistica che lo vede tra i campioni mondiali dello sport paralimpico.

DOMANDE

La più Sacra
Che statua è presente in cima al Duomo di Milano?
Madonnina



Le più sbagliate
Quale fenomeno astronomico si verifica il 21 marzo e il 23 settembre?
Sono entrambi equinozi



Le più ovvie
Qual è il fiume più lungo del mondo?
Nilo

Le più ovvie
Attuale Presidente del Consiglio?
Mario Draghi
Dove si trova l'Altare della Patria?
Roma



INCONTRO CON GIOVANNI ILLIA

Collaborazione tra Studenti con le Stellette e la Cattedrale di Como

Siete ormai già a conoscenza della collaborazione tra la Cattedrale del Duomo di Como e l'Associazione Studenti con le Stellette, che da più di un anno, esattamente dal 24 maggio 2020 presidia gli accessi e le uscite della Cattedrale, al fine di gestire e regolare il flusso di fedeli e turisti all'interno della stessa, facendo rispettare le norme di sicurezza imposte dalle autorità sanitarie. Don Giovanni Illia è uno dei capisaldi della nostra collaborazione insieme a Mons. Feroldi, e ci ha gentilmente concesso un'intervista per parlare di come sia evoluto nel tempo il rapporto tra l'Associazione e la Cattedrale.

«Siamo stati chiamati dall'Arciprete, il quale ci ha indicato la presenza di un'associazione molto seria e sensata, la vostra appunto, per un servizio di cui abbiamo bisogno: un aiuto grande, fondamentale, per portare avanti quello che è il nostro cammino, il nostro percorso di animazione della vita della Cattedrale. La vostra presenza non è solo preziosa, ma ha tre caratteristiche: siete giovani, e ciò infonde fiducia e sicurezza nelle persone con cui interagite, siano esse anziane o giovani come voi; siete disciplinati, ed è utile l'aiuto che voi date alle persone che frequentano la cattedrale di mantenere una disciplina consona al luogo quale è il Duomo di Como; siete professionalmente molto preparati, siete in grado di dare informazioni alle persone in una maniera assolutamente corretta, e ciò vi dà un grande valore aggiunto». Ma non è stata solo la Cattedrale a notare positivamente la nostra presenza durante l'anno, i commenti ricevuti da parte dei fedeli che frequentano la cattedrale e da persone a passeggio per la città, sono solamente stati positivi.

«Il tempo che voi avete dedicato a svolgere il servizio ci ha semplicemente dato modo di avere conferma delle vostre capacità, e i commenti delle persone hanno dato fondamento alla triplice motivazione che ci ha convinti nel riporre la nostra fiducia in voi». La collaborazione con l'Associazione proseguirà anche in futuro,



e cercheremo di perfezionare sempre di più il servizio fornito ogni domenica insieme allo staff interno della cattedrale: «Noi non prendiamo semplicemente le persone e ordiniamo loro di svolgere un servizio», spiega Don Illia, «durante l'anno passato abbiamo cambiato diverse volte la modalità con cui gestiamo il flusso dei fedeli e abbiamo ora raggiunto una certa definitività, anche noi stiamo scoprendo quali siano le migliori maniere di portare avanti le attività della cattedrale, e a tal proposito pensavamo di fornire a voi ragazzi una formazione che si andrebbe ad implementare con estrema coerenza al vostro servizio. È importante che voi siate a conoscenza della storia e le caratteristiche della cattedrale, questo non solo per vostra conoscenza e cultura personale, ma anche per poter rendere partecipi le altre persone che stanno vedendo i turisti, i fedeli e le altre persone con cui interagite. La cosa sarebbe il raggiungimento di una completezza nelle vostre competenze e la possibilità di svolgere in maniera ancora più efficiente il vostro servizio».

Come sapete dai numeri precedenti quest'anno è partita l'organizzazione di un nuovo corso di Studenti con le Stellette, il VI Corso "Forza", e al nuovo corso si aggiunge una nuova sede, il Seminario Diocesano di Como ad Albate, suggerito da Don Illia al Comandante della scuola, Ten. Colombo. «Abbiamo cercato all'interno della provincia, presso diversi enti, uno spazio che potesse essere adeguato alle vostre esigenze: la possibilità di poter mettere a fuoco il vostro stile di formazione, tra cui lo spazio per l'addestramento formale, la condivisione di una vita comune, un ambiente che vi faccia vivere la dimensione di gruppo e che sia riservato solo a voi. Entrambi, io e il Ten. Colombo, abbiamo condiviso che quella del Seminario sia la struttura più adatta per questo scopo. L'attività che voi svolgete non permette solo di trarre bene ai ragazzi per loro stessi, ma anche per gli altri, e speriamo che il Seminario possa essere per voi e per i nuovi allievi un punto di riferimento dove imparare, crescere e far crescere altri ragazzi». Ringraziamo Don Giovanni Illia per il tempo dedicatoci e per le sue gentili parole, siamo pronti per gestire un nuovo corso e continuare a fare ciò che sappiamo fare meglio: essere Studenti con le Stellette!

Luca Maistrello



CONOSCIAMO VILLA AMBIVERI

Dal '700 un fiore all'occhiello di Seriate

Lo scorso 9 gennaio 2021, quindici volenterose e motivate persone hanno istituito in quel di Seriate (BG) la sede: "Studenti con le Stellette – Sezione Territoriale Orobica APS". Provenienti quasi tutte dalla ANB della provincia di Bergamo, tranne un bersagliere, il più operoso di tutti, che arriva dalla Valtellina, possiamo dire che la risposta del gruppo "Bergamo CREMISI" è ottima.

Figure importanti nella nostra squadra sono il Bersagliere Antonello Zucchinali, Presidente della costituenda Sezione, il 1° Capitano dei Bersaglieri Maurizio Marcassoli, che ricopre il ruolo di Vicepresidente e infine il Bersagliere Valter Mazzola, nostro Segretario.

Lo spirito fondante della **Sezione Orobica** si rifà ai punti riportati nello Statuto della Associazione "Studenti con le Stellette" con Sede a Lurago d'Erba (CO), e l'obiettivo immediato che ci si è prefissati è quello di potersi misurare nella organizzazione di una settimana di impegno-vacanza in stretta cooperazione ed emulazione con quella che si terrà in contemporanea presso Como. Il condizionale al perseguimento di tale obiettivo è più che mai opportuno dati i tempi ma, con un po' di fortuna, ce la faremo. Allo scopo, abbiamo individuato e ottenuto l'uso di un sito più che adeguato alla circostanza: la **Villa Ambiveri di Seriate** (BG). Costruita dai conti Vertova nei primi decenni del '700, sono stati successivamente edificati due sopralzi laterali con alcune decorazioni, tra le quali si distingue il medaglione raffigurante l'immagine di **Torquato Tasso** (la famiglia Tasso meriterebbe da sola una settimana di studi), posto sul vertice della facciata. All'interno di un elegante porticato di impostazione secentesca vi sono altre due strutture rettangolari più basse, volute dai successivi proprietari della villa: i Tasca e gli Ambiveri. La villa e i 1600 mq di parco sono sottoposti a vincolo pubblico dal 1914. All'interno di Villa Ambiveri è ospitata inoltre la Fondazione Russia Cristiana, sorta nel 1957 ad opera di Padre Romano Scalfi. Tra le varie attività si segnalano: il centro documentazione con la ricchissima biblioteca specializzata sulla Russia nonché la scuola iconografica di Seriate, che organizza corsi di pittura di icone e mostre. Nella cappella bizantina di Villa Ambiveri è poi possibile partecipare alla liturgia in rito bizantino-slavo. Se la pandemia ce lo permetterà potremo aggiungere a tali attività anche la Settimana di impegno-vacanza di Studenti con le Stellette!



Vista dal giardino

La struttura è dotata di 26 stanze con bagno, insieme con una sala convegni, aule didattiche e locale mensa con relativa cucina. Il parco può verrà utilizzato per attività addestrativa e ricreativa. Appena oltre l'ampia cancellata vi è anche un parco pubblico con monumento in onore ai Bersaglieri, e asta bandiera dove si potranno tenere l'alzabandiera e l'ammainabandiera giornalieri. A 500 metri, tramite un percorso fatto di stradine che si insinuano, si giunge all'**Oasi Verde** del vecchio borgo di Seriate. L'oasi è parte integrante del Grande Parco del Serio che si sviluppa lungo l'omonimo fiume, fino alla sua foce nell'Adda, dal comune di Seriate al comune di Montodine, per una lunghezza di circa 45 km. Il territorio del parco attraversa ben 26 comuni tra la provincia di Bergamo e Cremona e la sua superficie complessiva è di 7750 km², compreso tra una quota minima di 48 m s.l.m. e 250 m s.l.m.

Negli anni '60-'70 in quest'area si tenevano le grandi manovre della Brigata Meccanizzata Legnano che aveva il proprio Comando nella Città di Bergamo.

In questo paradiso effettueremo le nostre attività ginnico-sportive e di orientamento tattico, e perché no, apprenderemo un po' di sana cultura silvestre.

Maurizio Marcassoli



Ingresso principale

AGGIUNGI VALORE ALLA TUA VITA!

Continuare l'esperienza in SCS dopo la fine del corso? Si può!

Inauguriamo in questo numero la rubrica interamente dedicata al **Valore Aggiunto** (VA), dove si spazierà da esperienze passate a prospettive future, in un continuum di rinnovamento e co-creazione di nuove possibilità ed iniziative comuni. L'affermazione più ricorrente alla fine di ogni corso, accompagnata da evidente commozione, è puntualmente un «Vorrei ricominciare da capo la settimana!». **Ex-Alievi!** Ci rivolgiamo proprio a voi, ebbri dell'entusiasmante esperienza che avete appena – chi prima chi dopo – concluso ed acclamato a gran voce. Ebbene, partecipare al nostro Valore Aggiunto come prolungamento naturale del corso base è la soluzione ideale per chi desidera restare **parte attiva dell'Associazione**. L'obiettivo è quello di ampliare la formazione degli allievi coinvolgendoli in diverse attività come



Visita al Pirellone

manifestazioni di rappresentanza (commemorazioni), volontariato (es: colletta alimentare), uscite di gruppo (mostre, escursioni...), presentazioni dei successivi corsi SCS alle scuole, attività interne di gestione nelle Commissioni di recente costituzione, redazione del giornale associativo (il nostro Circolo!) e supporto organizzativo dei successivi corsi, arrivando quindi a costituire il **cuore pulsante** dell'Associazione stessa non solo durante la settimana di fine agosto ma anche in tutti i mesi successivi. Nello specifico, durante la settimana del Corso, i caporali del Valore Aggiunto hanno la possibilità di ottenere ulteriori certificazioni (es: BLS, HACCP) e vivere esperienze di crescita, oltre che accompagnare i nuovi allievi assumendo ruoli di responsabilità e

comando.

I primi accenni di VA risalgono al quarto Corso "Fede", dove gli ex-allievi dei primi tre corsi si sono messi a disposizione dei nuovi e hanno partecipato a nuove attività coordinate da **Davide Boffi**. Il plotone così formato è stato coinvolto nella visita all'**Oratorio di S. Stefano** (Lentate sul Seveso) di epoca medievale, una cappella gentilizia della famiglia dei Conti Porro contenente il più lungo ciclo di affreschi dedicati alla vita del Santo. Le attività sono proseguite poi nella sede locale del comitato di **CRI**, dove i ragazzi hanno potuto seguire un intervento del dott. Davide Boffi sull'importanza e le metodologie di intervento dell'organizzazione stessa. Grande l'entusiasmo mostrato anche per l'ottenimento dell'attestato **"Antincendio Ri-**

schio Basso" a seguito della formazione offerta da un ufficiale dei Vigili del Fuoco. Molto apprezzata infine la visita ai piani del "Pirellone", sede del Consiglio di Regione Lombardia, utile a comprendere storia e meccanismi di funzionamento dell'amministrazione regionale. Tra i piani più suggestivi si segnalano il 31°, meglio conosciuto come **"Belvedere"**, che offre una splendida vista su Milano ma aperto al pubblico solo in determinati periodi dell'anno, e il 26°, **"Piano della Memoria"** inaugurato in commemorazione delle vittime di un incidente di un piccolo aereo da turismo schiantatosi contro lo stesso piano il 18 aprile 2002.

Seguiteci sui prossimi numeri per proseguire con noi il viaggio nel Valore Aggiunto!

Marta Pucci



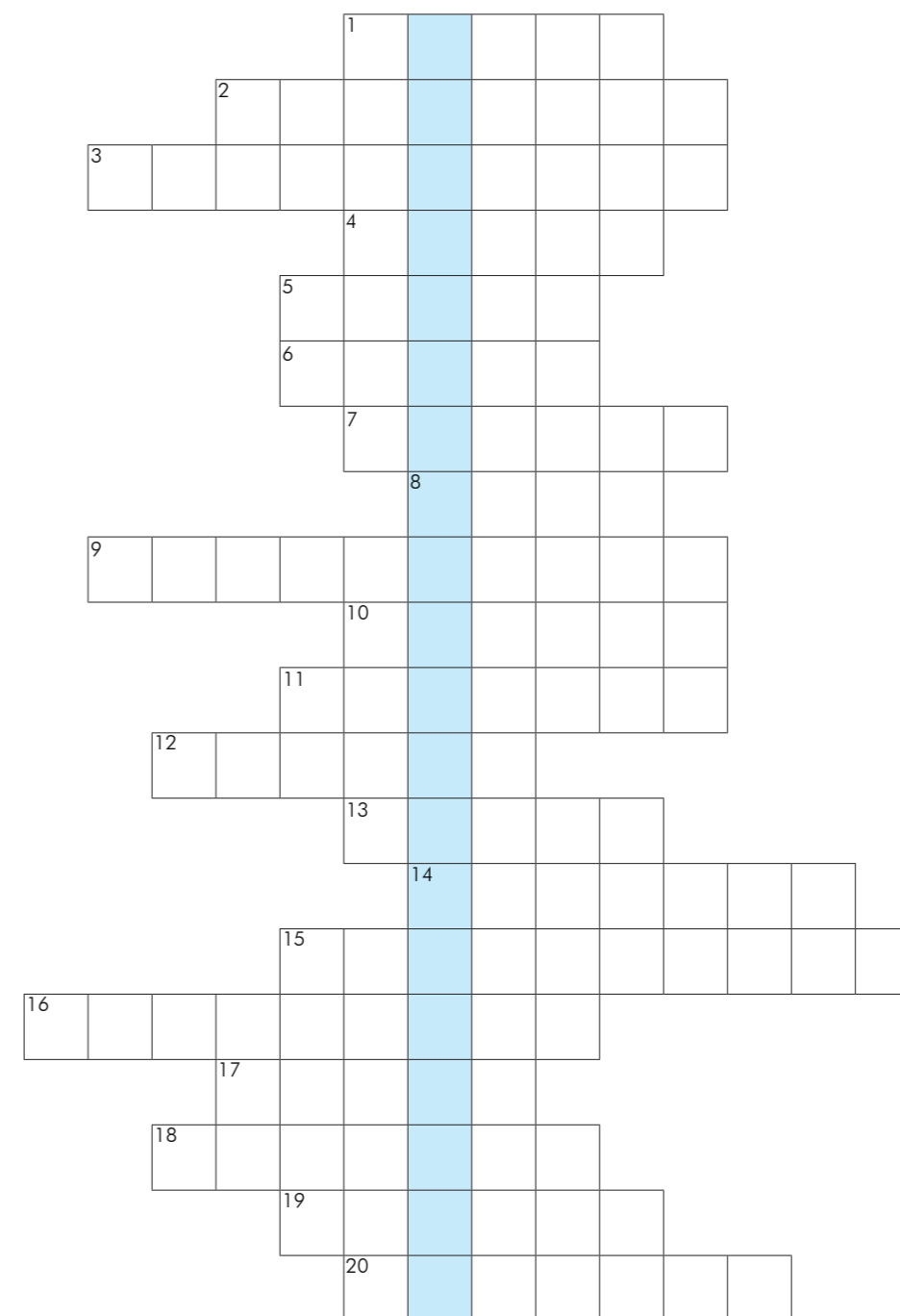
Parata finale del IV Corso "Fede"

GIOCA CON SCS!

Le soluzioni dei giochi saranno disponibili sul nostro sito www.studenticonlestellette.weebly.com dal primo giorno del mese successivo all'uscita

CRUCIVERBA VERTICALE

1. Sulla testa dei Caporali
2. La si saluta con rispetto al mattino
3. Carlo Angelo Colombo per l'associazione
4. Mezzo di trasporto via aria
5. Si urla per coordinare la marcia del plotone
6. I decori della divisa
7. Argentato su basco dei Caporali
8. Sorregge la bandiera
9. Nome del primo corso ufficiale del V.A.
10. Nome di un corso del V.A.: "Comportamento e ..."
11. Nome di un attestato ricevuto durante la settimana di corso "Bleeding ..."
12. Nome del Terzo Corso di ScS
13. Futuro corso di ScS
14. Alla fine del IV Corso, ci venne lanciato il Comandante
15. È Civile quella che aiuta
16. Inviato dai futuri allievi del corso
17. Ci vede presenti tutte le domeniche
18. Può essere per pranzo o per l'alzabandiera
19. Gesto fatto in segno di rispetto ai superiori
20. Lo sono quelli in Duomo la domenica



a cura di
Carlotta D'Angelo
e **Giulia Fischì**

UNA E INDIVISIBILE

Gli italiani ora devono scegliere...

La contrapposizione tra **Monarchia e Repubblica** è sempre stata molto sentita nella penisola italiana, sin a partire dalle idee mazziniane, passando per il Risorgimento e le due guerre mondiali.

Anche prima, pur senza doverci per forza spingere indietro nel tempo fino in epoca romana, sono numerose le "repubbliche", intese come Stati Indipendenti, nate prima dell'Unità d'Italia. Un esempio notevole è la Repubblica di Venezia (697-1797), ma altrettanto degne di nota sono le "**Repubbliche sorelle**" nate in Italia, su ispirazione della Rivoluzione Francese, e la Repubblica romana (1849) formatasi successivamente ai moti del '48.

Con la fine della **Seconda guerra mondiale** e la successiva crisi istituzionale/politica fu data per la prima volta la possibilità al popolo italiano di scegliere quale forma di governo meglio li rappresentasse tra Monarchia e Repubblica.

La decisione di offrire al popolo facoltà di scelta venne programmata in realtà già nel corso della guerra, grazie al decreto luogotenenziale n. 151 del 25 giugno 1944 emanato durante il governo Bonomi.

Venne poi ufficializzata una volta terminate le ostilità il 16 marzo 1946 dal principe **Umberto II di Savoia**, che decretò infine l'organizzazione del referendum.

Le votazioni iniziarono la mattina del 2 giugno e si conclusero la mattina seguente e fu la prima vera occasione di **suffragio universale** in Italia grazie all'introduzio-

ne della possibilità di voto per le donne. Un dettaglio però a molti sconosciuto riguarda coloro che pur essendo italiani non poterono votare: infatti, al momento del referendum, numerosi territori precedentemente considerati italiani furono oggetto di dispute internazionali oppure soggetti al controllo alleato. In particolare, i cittadini residenti nelle province di Bolzano, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara, non ebbero la possibilità di esprimere la loro preferenza e come loro tutti i prigionieri di guerra ancora deportati all'estero. In breve, tutti i cittadini italiani che non si trovavano nel territorio patrio non ebbero diritto di voto.

I risultati conferirono vittoria alla repubblica con il 54,3% ovvero oltre 12 milioni di voti, mentre l'affluenza ai seggi fu circa del 90%.

Se si analizza la distribuzione della preferenza si nota come l'**Italia** dell'epoca fosse quasi **spaccata in due**, con il nord più repubblicano e il sud ancorato alla tradizione monarchica.

Per commemorare la nascita della repubblica italiana, a partire dal 1950 venne istituita la Festa della Repubblica, celebrata proprio il 2 giugno di ogni anno. Nella capitale, la cerimonia prevede l'alzabandiera solenne all'**Altare della Patria** e l'omaggio al Milite Ignoto con la deposizione di una corona d'alloro da parte del Presidente della Repubblica e dopo l'esecuzione dell'Inno di Mameli le Frece Tricolori attraversano i cieli di Roma.



Le celebrazioni continuano con una **parata militare** dove le forze armate italiane, quelle di polizia della Repubblica, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana sfilano in via dei fori imperiali.

Insieme alle "forze regolamentari" è capitato più volte che sfilassero anche plotoni di rievocatori con uniformi storiche, come per esempio nell'edizione del 2015 dedicata al Centenario della Grande Guerra durante la quale ha sfilato uno schieramento di fanti della Brigata Sassari in uniforme grigio-verde mod 1909.

Numerose purtroppo sono state anche le edizioni "volte al risparmio", come quella del 1977 oppure del 2013 dove la sfilata vera e propria venne ridotta di dimensioni a causa di gravi crisi economiche.

Come ben si può immaginare, il 2 giugno dello scorso anno non è stata organizzata la parata militare per ovvie ragioni legate alla pandemia ancora in corso, e allo stesso modo, anche l'edizione di quest'anno è stata volta al "risparmio" come titolavano i quotidiani dei giorni scorsi; in breve ancora niente parata, ma immancabili gli onori al Milite Ignoto, di cui ricorre il centenario della traslazione, e le Frece Tricolori nei cieli di Roma.

Non conoscete le origini del Milite Ignoto? Per saperne di più continuate a seguirci nei prossimi numeri!

Tommaso Zoli

L'ALBERO DI GIUDA

Una pianta che... non tradisce



Originario delle zone mediterranee il *Cercis siliquastrum*, possiede un soprannome molto insolito: "l'Albero di Giuda", in quanto associato alla leggenda cristiana di Giuda. Le particolari caratteristiche che gli sono valse il nome sono le seguenti: la sua singolare fioritura primaverile coincide con la Pasqua, l'improvviso spuntare dei fiori prima ancora delle foglie e il colore lilla-violaceo rappresenterebbero in pieno la passione di Cristo e il corrispettivo colore associato; si crede inoltre che sotto di essa Giuda abbia dato l'iconico bacio a Gesù e successivamente si impiccò alle sue fronde per il rimorso. Anche il frutto rosso vivido rappresenta simbolicamente il sangue di Giuda, non manca nulla!

Ora un po' di botanica.

Il *Cercis siliquastrum* fa parte della famiglia delle *Fabaceae*, che essendo delle leguminose hanno una caratteristica comune: a livello del sistema radicale si trovano dei batteri azotofissatori, che creano una simbiosi con l'ospite vegetale, trasformando l'azoto gassoso in azoto assorbibile per le piante.

L'Albero di Giuda ha una crescita molto lenta, caducifoglie¹, può arrivare all'altezza di 10 metri e possiede una corteccia grigio nerastra e rossa nei rami giovani.

Le **foglie**, che sono di colore verde chiaro con una forma rotondeggiante o cuoriforme, in autunno cambiano di colore e prendono interamente una tonalità di giallo acceso o rosso arancio.

Questa pianta può confondersi apparentemente con il *Cercidiphyllum japonicum*, ma la differenza, a parte il fiore, sta nella foglia, che pare identica in tutto tranne che per il margine, intero² nel *siliquastrum*, dentato nello *japonicum*.

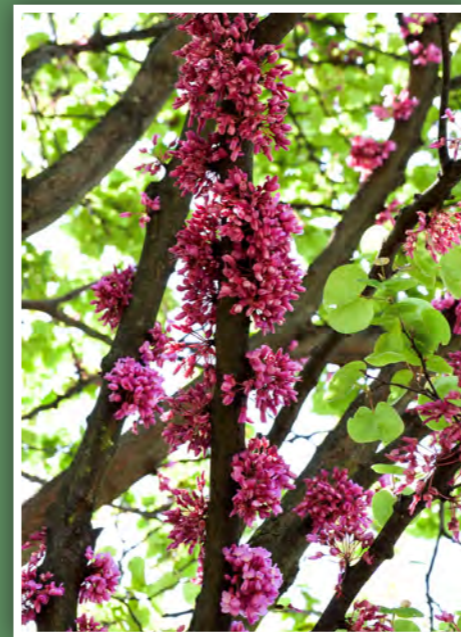
Come già accennato in precedenza, la sua caratteristica principale sono i **fioreri**, che germinano in primavera inoltrata prima della fuoriuscita delle foglie; essi sono riuniti in racemi³ e hanno una tonalità lilla-violaceo, con una forma molto elegante e aggraziata; la particolarità è che quest'albero possiede una fioritura **cauliflora**⁴, ovvero si ricopre interamente di fiori da marzo ad aprile.

I **frutti** sono dei baccelli⁵ pendenti di colore scuro, che solitamente resistono per tutta la

stagione invernale.

Lo stupendo Albero di Giuda lo si può trovare ormai in moltissime ville italiane e non solo, perché nelle zone dal clima più mite viene addirittura usato come alberatura stradale. Ora che lo avete conosciuto, la prossima volta aguzzate bene gli occhi perché non è difficile trovarlo nei posti più impensati.

Oliviero Serri



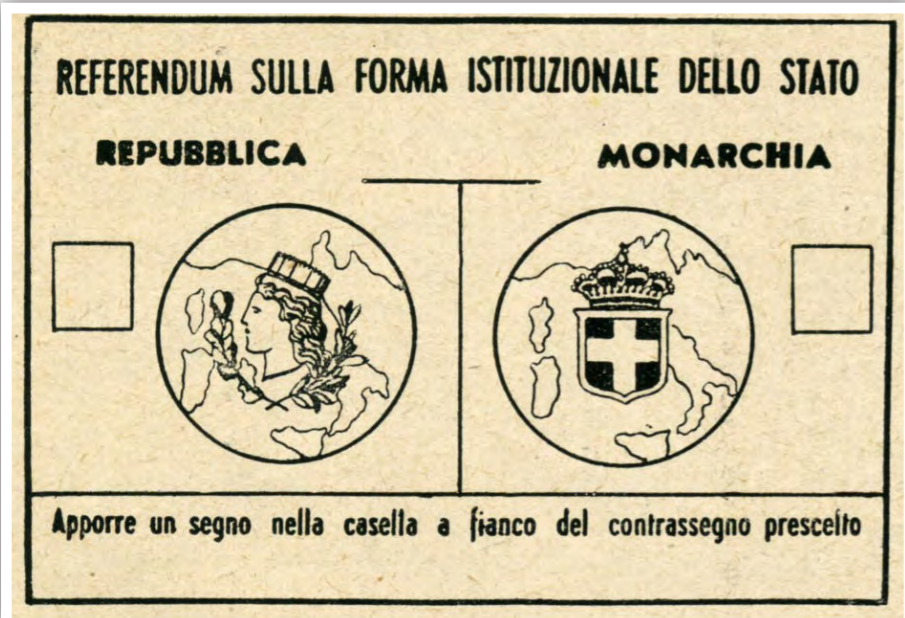
¹caducifoglie: tutte quelle piante che perdono foglie in inverno

²margine fogliare intero: quando è liscio e non dentellato

³racemo: è un'infiorescenza semplice, che porta lungo l'asse principale dei fiori peduncolati (posiedono il picciolo). Spesso possiedono una fioritura scalare, ovvero germogliano partendo dal basso, lasciando per ultimi quelli apicali

⁴cauliflora: i fiori spuntano direttamente dalla corteccia del fusto o dai rami più vecchi e lignificati

⁵baccelli: fanno parte dei frutti secchi, cioè quelli senza polpa, molto comune nelle leguminose; questa capsula presenta una strozzatura che fa aprire il frutto a maturità dei semi





IL VINELLO, UNO SGUARDO DA VICINO

Bere bene e bere il giusto

Il **vino** è una bevanda alcolica le cui origini risalgono a circa 9000/10000 anni fa nella zona del Caucaso, molto probabilmente a seguito di una scoperta casuale ed accidentale della **fermentazione di uva** dimenticata all'interno di un recipiente. Le prime tracce di produzione vinicola su larga scala sono datate tra il **4100 e il 4000 a.C.** grazie a ritrovamenti di reperti nel complesso di caverne (nel comune armeno di Areni). I primi documenti riguardanti la coltivazione della vite risalgono al 1700 a.C., il cui sviluppo è avvenuto, accanto alla produzione del vino, grazie alla civiltà egizia. Il risultato della storia della vite e del vino porta questa antica bevanda ad essere consumata dal bellicoso popolo romano e citata nei più famosi passi della **Bibbia**, all'interno dei quali il vino è protagonista del miracolo compiuto da Gesù alle nozze di Canaan, in cui tramuta l'acqua in vino. Ora, la produzione del vino è a tutti gli effetti un'arte tanto che con il tempo sono state apportate delle modifiche alla fermentazione e alla coltivazione della materia prima in modo tale da raggiungere un prodotto finito sempre migliore. Come molte arti di antica origine alla base troviamo molta più **scienza** di quanto si possa immaginare, e l'intento di questo articolo è fornire una visione di base sulla composizione chimica del vino e sugli **effetti** che queste sostanze hanno sull'organismo.

Il Vino, per definizione, è il prodotto di **fermentazione alcolica totale o parziale** del mosto d'uva, ottenuto dal frutto

di *Vitis Vinifera*. La fermentazione del mosto d'uva è dovuta alla presenza di diversi microorganismi presenti sulla buccia delle uve e nei recipienti di fermentazione. Il principale è il lievito *Saccharomyces Cerevisiae*, altrimenti noto come **lievito di birra**, il quale digerisce gli zuccheri presenti nella polpa dell'uva e produce come scarto etanolo ed anidride carbonica (fermentazione alcolica).

Cominciamo a definire cosa sia chimicamente il vino: una **soluzione idroalcolica** debolmente acida ricca di **polifenoli**, contenente zuccheri, acidi organici e terpeni. Tutte queste sostanze sono prodotte in parte dalla pianta, in parte dai microorganismi responsabili dei processi fermentativi.

Il fattore più sorprendente di questa bevanda è che la sua componente principale è l'acqua.

Contiene ovviamente anche l'alcol, ovvero l'**etanolo** (il cui contenuto deve essere superiore al 9%) e il **metanolo** (alcol tossico il cui contenuto non deve superare lo 0,30% di tutta la componente alcolica, protagonista di frodi alimentari).

L'etanolo è la sostanza che rappresenta la croce e la delizia della bevanda: un bicchiere di buon vino riscalda gli animi d'inverno e scioglie le lingue se accompagna le conversazioni, ma sono altresì noti gli **effetti tossici** dovuti al consumo esagerato di etanolo, tra cui l'ebbrezza e danni permanenti agli organi interni.

Il vino contiene anche zuccheri: il più abbondante è il **glucosio**, il quale partecipa

alla fermentazione, seguito dal **fruttosio** e da altri zuccheri minoritari. La bevanda in questione contiene anche amminoacidi, composti azotati, e sali minerali tra cui potassio e magnesio.

Altra componente degna di nota sono i **polifenoli**: un singolo bicchiere di vino contiene fino a 500mg di composti polifenolici. Queste sostanze includono una serie di composti dai benefici ben noti. A questa grande famiglia appartengono anche gli **stilbeni** che hanno recentemente ricevuto attenzioni considerabili a causa delle loro promettenti attività biologiche. Il capostipite degli stilbeni è il **resveratrolo**. Nell'uomo ha mostrato proprietà antiossidanti, antinfiammatorie, di protezione da diverse malattie legate all'invecchiamento (malattie neurodegenerative, malattie cardiovascolari e da stress ossidativo, tra cui alcuni tumori) e inibisce l'aggregazione delle piastrine.

I **flavonoidi** costituiscono a loro volta un'importante componente della famiglia dei polifenoli. Sono assunti con la dieta da quasi tutti i materiali vegetali e non hanno grossi effetti collaterali sull'uomo, al contrario essi offrono protezione contro le malattie dovute all'**invecchiamento** e all'**ossidazione**. La loro natura polifenolica li rende degli ottimi antiossidanti (come visto nello scorso numero con il licopene). Inoltre i flavonoidi sono responsabili della colorazione delle piante e del vino.

Se siete sopravvissuti fino a questo punto vi aggiungo un'ulteriore chicca meritevole di nota sulle proprietà del vino. Il vino è tra le presunte cause del cosiddetto **paradosso francese**, ovvero, il fenomeno per cui in Francia, nonostante un alto consumo di alimenti ricchi di grassi saturi (formaggi, burro...), vi sia un'incidenza relativamente bassa della mortalità dovuta a malattie cardiovascolari. Nonostante non sia del tutto dimostrata la complicità del consumo di vino rosso nel paradosso francese, di certo oggi sono noti gli effetti dell'elevato numero di sostanze che possiamo ritrovare all'interno di un bicchiere di vino.

Sono dunque noti gli **effetti benefici** di questa bevanda, il suo consumo moderato specialmente del vino rosso, costituisce dunque un improbabile ma più che accettabile agente medicinale.

Bevete responsabilmente!



INCONTRO CON IL SOPRANO CHIARA BERNASCONI

Mamma, docente e appassionata di musical

La rubrica "Caffè letterario" è lieta di incontrare, in questo numero, il soprano comasco Chiara Bernasconi, laureata con lode, in Musicologia e Beni Musicali presso l'Università degli Studi di Milano.

Chiara ha sostenuto presso l'Istituto Musicale pareggiato F. Vittadini, a Pavia gli esami di licenza di pianoforte complementare, teoria e solfeggio, letteratura poetica e drammatica conseguendo il diploma di compimento inferiore di canto lirico. Giornalista pubblicista e docente, Chiara è appassionata di musica, libri, cinema e viaggi.

Come è nata la passione per il canto?

"La mia passione per il canto è iniziata molto presto. Già in età prescolare mi divertivo a cantare le sigle dei cartoni animati o canzoni per bambini. Per me è sempre stato molto naturale e spontaneo: mi piaceva ascoltare musica e provare poi a riprodurre con la mia voce ciò che sentivo. I miei genitori si sono accorti della mia predisposizione e mi hanno quindi permesso di seguire la mia inclinazione, dapprima nel coro di voci bianche della mia parrocchia, poi supportandomi nella mia scelta di intraprendere studi musicali e sostenendomi durante concerti ed esibizioni."

Ti sei esibita al fianco di grandi artisti. Come ti sei trovata con loro?

"Non ho mai avuto paura del palcoscenico, penso sia bellissimo potersi esprimere e comunicare con tante persone attraverso la musica.



Esibirmi al fianco di grandi artisti o essere diretta da loro ha rappresentato per me innanzitutto un grande onore, poi sicuramente mi ha permesso di imparare moltissimo: vedere da vicino come lavorano, carpire qualche trucco del mestiere è un'esperienza che non capita tutti i giorni e la-

scia indubbiamente arricchiti. Dal canto loro, questi grandi artisti sono stati tutti molto gentili con me e nessuno mi ha fatta sentire a disagio, anzi, mi hanno trattata come una persona di famiglia e hanno cercato in tutti i modi di esaltare le mie qualità."

scia indubbiamente arricchiti.

Dal canto loro, questi grandi artisti sono stati tutti molto gentili con me e nessuno mi ha fatta sentire a disagio, anzi, mi hanno trattata come una persona di famiglia e hanno cercato in tutti i modi di esaltare le mie qualità."

Qual è il tuo cantante preferito?

"Il mio mito in assoluto è Freddie Mercury, frontman dei Queen. Ho sempre amato la sua voce raffinata ed elegante, ma allo stesso tempo grintosa ed energica: aveva un timbro unico, estremamente versatile, dalle mille sfumature, ed era in grado di eseguire moltissimi generi musicali. La sua è una voce che riesco ad ascoltare per ore senza mai stancarmi."

Hai dei progetti futuri?

"Ho tantissime idee per la testa... il mio problema è il tempo! Conciliare la mia vita di mamma, insegnante di musica, cantante e giornalista non è semplice ma ci provo. Ho ancora nel cassetto alcuni brani inediti scritti interamente da me che prima o poi mi deciderò a pubblicare.

Attualmente sto studiando ancora per conseguire un diploma di specializzazione in canto musical rilasciato dalla Royal Academy of London: il musical mi piace tantissimo e vorrei poter tornare a cantare in qualche teatro appena si potrà."

Silvia Giampà



HAWAII, PEARL HARBOUR, GLI USA IN GUERRA

Dopo alcuni mesi di assenza torniamo ad immergerci nell'oceano Pacifico, questa volta collocandoci dove tutto ebbe inizio...

Dei principali obiettivi attaccati dal Giappone, al suo ingresso nella seconda Guerra Mondiale, ho avuto modo di visitare **Fort Mills, Pearl Harbour** (nelle Hawaii, base della flotta americana nel Pacifico) e **Fort Siloso**. Queste località sono state destinate a "Memorial" della guerra, sono dei sacrari dove il turista medita sul passato e viene ispirato a sentimenti catartici.

Il mio tour a 11 fusi orari da casa inizia dal Sacrario di Pearl Harbour; questo luogo mi riporta alla mente la visita scolastica a Redipuglia, che accoglie le spoglie del Duca d'Aosta e di 100.000 caduti della prima guerra mondiale. Mi salta all'occhio uno spaccato di un siluro inesplosa che i giapponesi hanno realizzato apposta per questo attacco in acque basse, provandolo in una baia dalle analoghe caratteristiche.

Successivamente mi dirigo verso un padiglione che accoglie un piccolo anfiteatro attorno ad uno schermo cinematografico. Un ranger ci saluta e annuncia un filmato di 23 minuti, realizzato con materiale originale che racconta, in modo obbiettivo, come realmente si sono svolti i fatti.

Contrariamente alle aspettative, gli Stati Uniti impongono delle sanzioni economiche al Giappone, impegnato nella guerra contro la Cina; ciò provoca una reazione giapponese che porterà alla pianificazione (da parte dell'ammiraglio Yamamoto) del

famoso attacco alle Hawaii.

La "Strike Force", con 6 grandi portaerei per un totale di 400 velivoli, salpa dal Giappone e si affaccia a nord ovest delle Hawaii, a distanza di attacco, la notte del 6 dicembre. La flotta americana ha fatto festa quella sera, con un concerto delle bande delle 8 navi da battaglia tutte pronte con il pieno di carburante per salpare il giorno seguente.

L'ambasciatore giapponese consegna la dichiarazione di guerra a Washington mentre l'attacco aereo è già partito. Il primo stormo di bombardieri, aerosiluranti e caccia viene rilevato a 250 km dal radar appena installato, ma viene ignorato e piomba su Oahu. Il comandante comunica via radio alla Akagi il famoso "Tora Tora Tora": la sorpresa è riuscita e alle 7,48 si scatena l'inferno sull'isola di Oahu.

Gli aerosiluranti hanno, come primi obiettivi tra le 96 navi alla fonda, le navi da battaglia, i bombardieri hanno gli aeroporti e le strutture di difesa, mentre i caccia Mitsubishi Zero collaborano mitragliando. Alle 8,40 il secondo stormo di aeroplani completa il lavoro dei primi.

In programma c'è un terzo intervento di bombardieri per distruggere l'arsenale e i depositi di carburante, di siluri, di materiali, ma ... "where are the carriers ?" (dove sono le portaerei ?) sono ancora sul pannello...

Il vice-ammiraglio Nagumo è preoccupato

che un attacco aereo lo possa cogliere di sorpresa e preferisce rinunciare e rientrare con minime perdite.

Si accendono le luci in sala e il ranger guarda tra il pubblico e dice: vedo tra voi dei veterani, americani e giapponesi, e li invito ad un abbraccio di pace!

Nella fila davanti alla mia due veterani si abbracciano piangendo, e la commozione pervade il padiglione.

Nel mezzo della baia si trova il sacrario della corazzata USS Arizona BB39, che giace a pelo d'acqua. Il ranger indica sull'acqua una chiazza iridescente:

ogni giorno fuoriesce dai serbatoi 1 gallone di nafta, che sembra volere rendere onore ai caduti, per chissà quanti anni ancora.

Lascio Pearl Harbour e mi trasferisco all'**Honolulu Memorial**, dove riposano i resti dei caduti della guerra del Pacifico, poco fuori Honolulu. Una lunga scalinata porta a Lady Columbia, che simboleggia le madri, una statua di donna alta 90 piedi appoggiata sulla prua di una nave. L'atmosfera che si respira è Solenne.

"Time will not dim the glory of their deeds." "Il tempo non offuscherà la gloria delle loro azioni"

GENERAL OF THE ARMIES JOHN J. PERSHING

Alberto Nicolis*



*a cura della Redazione su contributo di Alberto Nicolis

TOKYO 2020... ANZI 2021

Le Olimpiadi dispari dopo il Covid (forse)

Lo scorsa estate la città di Tokyo, in Giappone, avrebbe dovuto ospitare i Giochi della XXXII Olimpiade, ma a causa della pandemia di Covid-19 sono stati posticipati e si terranno quest'estate, sempre nella medesima città. Per la prima volta nella storia dei giochi olimpici ci troviamo di fronte ad

un caso di posticipo e non di cancellazione, ma nonostante questa variazione il nome "Tokyo 2020" verrà mantenuto per ragioni di marketing e branding.

In questa edizione sono stati aggiunti 5 sport ai precedenti: baseball/softball (che si sono riuniti per poter accedere come

sport olimpico unico a più eventi), karate sportivo, arrampicata sportiva, surf e skateboarding. Questi hanno permesso di raggiungere la quota di 33 sport olimpionici per un totale di 50 discipline in 339 eventi!



Il logo per Tokyo 2020 è stato progettato da Asao Tokolo nel 2016. Ha la forma di un anello di colore indaco con motivo a scacchiera. L'indaco è il colore tradizionale giapponese e, insieme al motivo a scacchiera, simboleggia la sofisticatezza e la raffinata eleganza che caratterizzano lo stato. I differenti rettangoli che vanno a formare il cerchio del logo simboleggiano diversi Paesi con differente cultura e modo di pensare, a rappresentare un'idea di unità nella diversità.



LA MASCOTTE

Miraitowa è un personaggio dal colore indaco (che richiama il logo) e il suo nome è composto dalle parole "futuro" e "eternità" ad intendere di imparare dal passato per sviluppare nuove idee per il futuro e infondere speranza nel mondo.

Da Olimpia ai giorni nostri

I giochi olimpici nascono in Grecia e si svolgono per la prima volta a Olimpia nel 776 a.C. Tutto è iniziato con una gara di corsa durante la manifestazione religiosa locale in onore di Zeus, alla quale durante gli anni si sono aggiunti nuovi sport. Inizialmente le olimpiadi erano eventi riservati a uomini greci o provenienti da colonie greche di classe abbiente per i costosi allenamenti; il premio, oltre alla corona di alloro, era la fama, in quanto il vincitore veniva citato in poemi e raffigurato in statue del tempo.

Nel IV secolo d.C., dopo oltre 1000 anni, i giochi vennero sospesi dall'imperatore Teodosio con l'avvento del cristianesimo perché considerati riti pagani. Vennero poi ripristinati nel 1896 per volere del barone Pierre De Coubertin perché vedeva in essi la possibilità di confronto tra giovani di diverse nazioni in maniera sana e non violenta, così da opporsi alle guerre: si era da poco conclusa la guerra franco-prussiana.

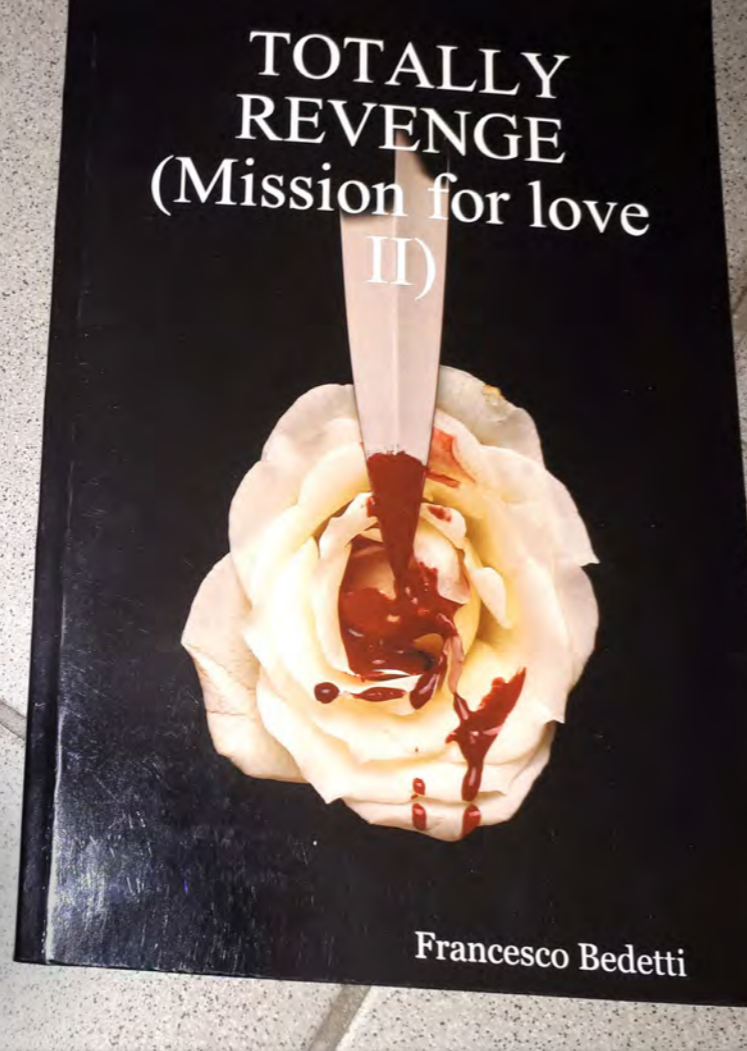
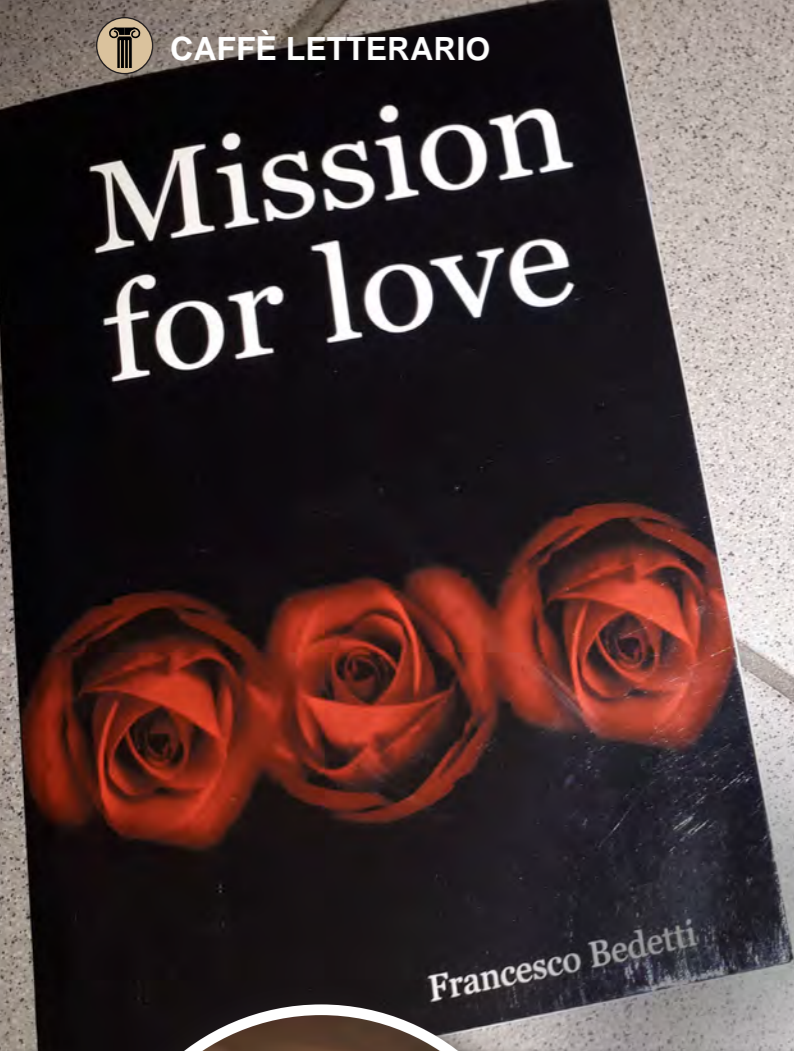
Le donne parteciparono per la prima volta alle Olimpiadi di Parigi del 1900, anche se

non ufficialmente e per un numero ristretto di sport. In via ufficiale presero parte ai giochi solo dopo la I Guerra Mondiale ad Anversa, nel 1920 e dal 1928 poterono partecipare anche nelle discipline olimpiche principali.

Nel 1924 si affiancarono anche i Giochi Olimpici Invernali e nel 2001 le Paralimpiadi.

Appuntamento al prossimo numero con un approfondimento sui 5 nuovi sport!

Alice Giudici



UNA "PENNA" CHE SCRIVE

bile romanzo e così, grazie alla casa editrice LULU'.com, ho potuto procedere con la pubblicazione del mio primo volume anche solo per la soddisfazione di averlo fra le mani. Al primo libro, dopo poco tempo, ne è scaturito un secondo che niente è che la continuazione della stessa avventura con protagonisti i medesimi personaggi.

Ci puoi parlare dei tuoi libri...

Nel primo libro il protagonista è un uomo comune che inaspettatamente e in una location particolare, una piattaforma petrolifera nel Mare del Nord, incontra il suo vero Amore come mai si sarebbe aspettato. Purtroppo la donna viene rapita da dei terroristi e l'uomo "comune", spinto dai suoi sentimenti, mette insieme una squadra improvvisata di "eroi" per salvarla in prima persona.

Nel secondo volume il criminale a cui faceva capo l'organizzazione contro cui il protagonista si è schierato decide di vendicarsi dell'affronto subito e ancora una volta, di conseguenza, il protagonista, ormai convinto di poter vivere in pace e serenità,

dovrà nuovamente scendere in campo per salvare la sua famiglia.

Quali autori ti hanno formato maggiormente?

Sono sempre stato affascinato dai romanzi di avventura, fantapolitica e militari, non posso quindi non confessare che, dovendo scegliere un autore preferito che mi possa tra l'altro aver influenzato, questo non possa che essere Tom Clancy (Caccia a Ottobre rosso, Pericolo imminente, etc)

Quali sono i progetti per il futuro?

Al momento non ho progetti in mente, diciamo che ho "appeso la penna al chiodo", ma chissà... già questa gradita intervista potrebbe aver risvegliato lo scrittore al momento dormiente che è in me... magari si potrebbe romanzare sulla base del nostro fantastico progetto degli SCS!

Silvia Giampà

SE TORNASSE LA LEVA OBBLIGATORIA

Previsione tragicomica, ma non troppo, se tornasse la naja

16 febbraio 2031: dopo una estenuante battaglia contro l'opposizione, il Parlamento approva la legge sulla nuova coscrizione militare obbligatoria, per ambo i sessi, al fine di educare i giovani ad un maggiore senso dello Stato ed a ritrovare quella identità nazionale che li aiuterà a maturare il senso civico. La chiamata di leva sarà in via sperimentale, avrà la durata di un anno e sarà per ora limitata a tre regioni campane.

17 febbraio 2031: il giorno successivo alla notizia, i centri sociali, gli antagonisti, i movimenti pacifisti, gli anarco-insurrezionalisti i NO TAV, i NO VAX e ora anche i da poco costituiti NO LEV, scendono in piazza devastando auto e cassonetti dell'immondizia, fracassando vetrine e gridando lo slogan "no alla violenza guerrafondaia di Stato".

1, 2 e 3 marzo 2031: la visita medica fisica e psicoattitudinale dei nuovi coscritti avviene in ambienti separati per maschi e femmine. Immediata le proteste di coloro che non si riconoscono nei due sessi tradizionali, ai quali non è stata riservata una corsia dedicata, con rispetto della privacy individuale.

15 marzo: nelle caserme dedicate a sperimentare la nuova leva giungono i giovani per la vestizione. Le numerose richieste per ottenere zaini e tute mimetiche firmate, mettono in crisi il sistema Esercito che im-

mediatamente chiede la collaborazione di Armani, Puma e Dolce e Gabbana onde evitare le prime diserzioni.

22 marzo: nella 5a Compagnia della caserma di Tolmezzo un militare non trova, accanto al suo letto, la presa per la ricarica del cellulare. Ci sono ore di ansia e poi si sfoga con la madre. Dopo pochi minuti nella chat delle mamme del 1° Contingente si mormora che l'Esercito non si è adeguato ai tempi, che questi poveri ragazzi hanno difficoltà di comunicazione con le famiglie, che si vuole evitare il dialogo con l'esterno perché "chissà cosa succede lì dentro..."

7 aprile: dopo una marcia di 4 chilometri un giovane riscontra di avere fiacche al piede destro. Subito ricoverato in infermeria, la ASL locale manda un'ispezione e al colonnello comandante la caserma vengono chieste spiegazioni sull'accaduto. Si riunisce lo Stato maggiore del Reggimento e viene presa la decisione che, da ora, le marce potranno essere al massimo di 500 metri.

9 maggio: in una caserma milanese un sergente maggiore apostrofa un militare scansafatiche dicendogli "vedrai che ti raddrizzo io la schiena...". Il ragazzo parla con la madre, la zia e la nonna, le quali avvertono l'avvocato di famiglia. Parte immediatamente una raccomandata al colonnello comandante la caserma avvertendo che il sergente maggiore, suo dipendente,

verrà ritenuto responsabile di "aggressione verbale" nei confronti del giovane, "provocando traumi pericolosi nella personalità e nell'autostima del soggetto". Al sergente maggiore viene decurtato lo stipendio per sei mesi e rischia una condanna penale.

10 settembre: a Bologna, un militare trova un verme nell'insalata. Scoppia lo scandalo. Intervengono immediatamente i NAS dei Carabinieri, la locale ASL manda un'ispezione e la magistratura apre un fascicolo. Arriva anche RAI 3 e il sindacato con le stellette minaccia uno sciopero. La chat delle mamme del 1° scaglione diventa bollente, i social rimbalzano la notizia che ormai occupa le prime pagine di giornali e notiziari. La caserma viene chiusa per sanificazione ambientale, interrogazione del personale addetto alle cucine e provvedimenti disciplinari nei confronti del colonnello comandante il reggimento.

9 novembre: con un Decreto del Presidente della Repubblica, è indicata l'imposizione di conformare le caserme alle "nuove esigenze generazionali dei ragazzi del Terzo Millennio". Vengono quindi previsti, in ogni caserma della leva sperimentale, tre strutture abitative corredate di ogni comfort: una per il personale di leva femminile, una per il personale di leva maschile e, infine, una per le mamme che, ovviamente, decideranno insieme al Comando di Reggimento il programma addestrativo.

Daniele Carozzi



SPAGHETTI ALLA CARBONARA

Gli allievi laziali aprono le porte al viaggio gastronomico di SCS



Ingredienti per 4 persone:
 350 g di spaghetti
 200 g di guanciale
 100 g di pecorino romano grattugiato
 4 tuorli
 Pepe q.b.



Preparazione:

Iniziare tagliando il guanciale a cubetti e metterlo a mescolare in una padella. In un piatto amalgamare i tuorli ed il pecorino. Cuocere gli spaghetti in abbondante acqua salata. A cottura terminata scolare gli spaghetti ed unirli al guanciale. Attendere qualche minuto per far amalgamare i sapori. Spegnerne il fuoco ed aggiungere il preparato di tuorli e pecorino, amalgamando il tutto. Impiattare con una spolverata di pepe!

a cura di **Francesca Cicchetta**

IL VINELLO

Cesanese del Piglio

Buona struttura e pienezza di corpo, assenza di ruvidezza e buona longevità. Il prodotto presenta un colore rosso rubino con riflessi violetti, odore intenso con sentori floreali e fruttati (bacche e drupe) tipici delle uve vinificate, sapore secco armonico di giusto corpo. Servire a 12-15 °C

Frascati superiore

Il colore è giallo intenso, con riflessi brillanti. Il profilo olfattivo è ampio e sfaccettato, con aromi di frutta gialla, cenni tropicali e note di mandorla fresca. Il sorso è morbido, rotondo e armonioso, denso d'aromi, che si distendono verso un finale lungo e sapido. Servire a 8-10 °C

Vermentino di Bolgheri, tenuta Guado al Tasso

Alla vista si presenta di colore giallo paglierino chiaro e luminoso. All'olfatto è elegante e intenso, con profumi di fiori bianchi, erbe aromatiche della macchia mediterranea, aromi di scorza d'agrumi e di frutta fragrante a polpa bianca. Scorrevole e fruttato, regala un sorso sapido e dal frutto piacevolmente ricco ed espressivo, con un finale fresco, armonioso e minerale. Servire a 8-10 °C



UN PONTE PER COMUNICARE

L'onda energetica IRL

Bentornati nella rubrica "Sierra Charlie Sierra", che si occupa di come avvengono le comunicazioni tramite radio nel mondo sia militare che civile. Nei numeri precedenti abbiamo scritto riguardo le radio e i codici che vengono utilizzati per poter comunicare. Quest'oggi affronteremo un argomento molto ampio, ovvero il ponte radio.

Il **ponte radio** è un sistema di collegamento a radioonde, che si trova tra due stazioni terminali. La stazione che emette l'informazione indirizza un fascio di onde radio in linea retta verso la stazione ricevente, creando quindi una specie di "ponte". Questo "ponte" serve per trasmettere a grandi distanze informazioni di fonia, video o dati opportunamente modulati, sotto forma appunto di radiocomunicazione o comunicazione wireless. I ponti radio sfruttano la propagazione delle onde elettromagnetiche grazie all'utilizzo di antenne che irradiano e ricevono il segnale, poste su appositi tralicci o torri. Esse possono operare sia in ricezione sia in trasmissione, e possono trovarsi sia agli estremi del radiocollegamento sia nelle tratte interne, in tal caso le antenne funzionano come ripetitori o Router e inviano il segnale alle altre stazioni.

Un ponte radio solitamente può essere:
-Terrestre: si appoggia ad infrastrutture poste sulla superficie terrestre;
-Aereo: si appoggia provvisoriamente ad un velivolo in volo in quota;
-Satellitare: si appoggia su satelliti artificiali in orbita e le relative telecomunicazioni satellitari.

Questi possono trasmettere in maniera analogica o digitale. Il ponte radio è costituito da diversi ripetitori, divisi in due categorie:

-Ripetitori trasparenti: hanno una sola funzione, ovvero quella di amplificare il segnale;
-Ripetitori rigenerativi: rigenerano il segnale, quindi aggiungono operazioni di filtraggio, dopo aver adeguatamente demodulato il segnale e successivamente rimodulato;

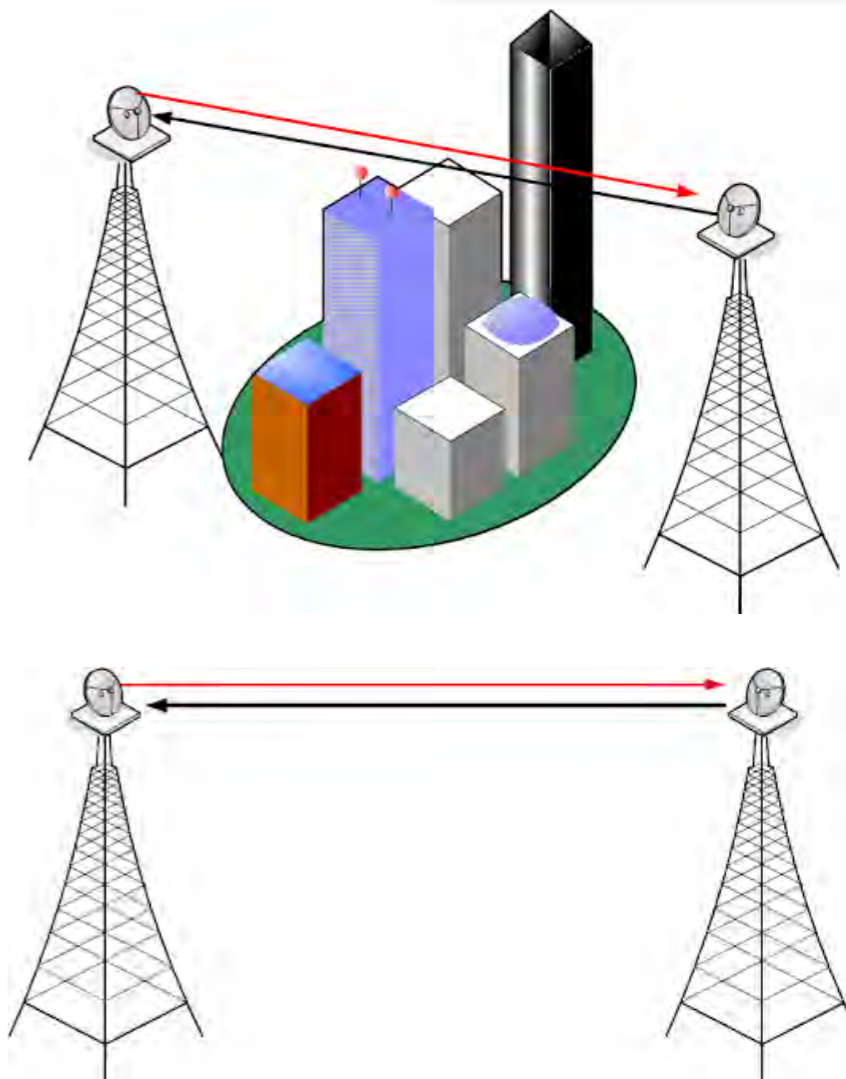
Ripetitore passivo: particolare tipo di ripetitore, che viene usato per poter superare ostacoli naturali, che ostruirebbero la linea di vista tra i due terminali radio, senza amplificare il segnale o rigenerarlo; è quindi costituito da una coppia di antenne opportunamente collocate che ricevono e ritrasmettono il segnale cambiandone solamente la direzione. Gli intervalli di frequenze elettromagneti-

che utilizzabili per i ponti radio commercialmente usati, vanno dai MHz (mega Hertz) alle decine di GHz (giga Hertz) e sono regolati da autorità competenti per evitare interferenze nella trasmissione. Il collegamento tra le antenne, riceventi e trasmettitori, avviene in due modi:

-Diversità di spazio: vengono installate due o più antenne poste in luoghi o posizioni verticali diversi sullo stesso traliccio, per sfruttare la possibile diversità di radio-propagazione in base al diverso spazio aereo percorso;
-Diversità di frequenza: ciascuna antenna irradia a frequenze diverse per poter sfruttare la possibile diversità di radio-propagazione in funzione della frequenza dell'onda elettromagnetica, portante del segnale trasmesso.

Questo dei ponti radio è un argomento molto vasto, quindi preferisco fermarmi qui. Se vi ha interessato, fatecelo sapere! Alla prossima!

Carlotta D'Angelo



ORIZZONTI DI GLORIA E IL CINEMA BELLICO DEL '900

La storia raccontata nei film: un excursus nella cinematografia



Diretto nel 1957 da un magistrale Stanley Kubrick, **"Orizzonti di Gloria"** è uno dei più famosi film sulla Prima guerra mondiale.

La **trama** è la seguente: il generale Mireau, su promessa di una potenziale promozione, ordina al reggimento comandato dal colonnello Dax l'attacco ad una fortezza nemica. L'assalto fallisce a causa dell'imponente fuoco nemico, tanto che nessun francese riesce ad arrivare alle linee tedesche e alcuni uomini non lasciano nemmeno la propria trincea. Adirato per l'accaduto Mireau decide di far processare dalla corte marziale i propri uomini per codardia. Vengono scelti 3 soldati (uno per ogni compagnia) i quali dovranno subire il processo difesi dal colonnello Dax, avvocato penalista prima dello scoppio della guerra. Il procedimento si rivela presto essere una farsa, atto a trovare un capro espiatorio piuttosto che conoscere la realtà dei fatti accaduti ed il mattino seguente i tre uomini vengono fucilati.

Orizzonti di Gloria si propone, quindi, di trattare uno degli aspetti più tragici della Grande Guerra: la **distanza** tra le truppe e i loro comandanti, sia fisica che psicologica; ciò non avviene solo tramite la trama, ma anche attraverso una sintesi formale delle **principali correnti artistiche** presenti del cinema di guerra del primo Novecento.

Tra i primi esempi di film di guerra sono sicuramente degni di nota **"Nascita di una nazione"** del 1915 e **"Cuori del mondo"** del 1917, entrambi diretti dal regista David Wark Griffith. Nelle due pellicole (mute) l'unico senso stimolato è, ovviamente, la vista. Per girare le scene il regista si avvale di uno dei **canoni ic-**

nografici ottocenteschi: il campo lungo dello scenario di battaglia, che mostra chiaramente la disposizione ordinata delle forze in campo. Un decennio dopo si afferma una vera e propria corrente della cinematografia bellica che, forte di una massiccia pubblicazione di memorialistica del conflitto e dell'invenzione del sonoro, arriva a conclusioni opposte rispetto a quelle di Griffith. Esce nel 1930, diretto da Lewis Milestone, **"All'ovest niente di nuovo"** tratto dal celebre romanzo **"Niente di Nuovo dal Fronte Occidentale"**. Il film propone un'esperienza sensoriale molto più improntata sull'udito, infatti il nemico è spesso invisibile, rintanato nelle sue trincee, ma perfettamente si sentono i suoi cannoni. Inoltre, la **focalizzazione interna**, con l'eliminazione del lungo campo ottocentesco, consente allo spettatore di immedesimarsi nei panni dei soldati disorientati, stanchi e degradati al ruolo di semplici vittime dalla guerra moderna.

Kubrick sfrutta, nella sua opera, entrambe le soluzioni formali appena citate. Ad esempio, egli ambienta il processo in una sala col pavimento a scacchiera (che ricorda l'iconografia ottocentesca), simbolo dell'ordine e della mentalità metodica e scientifica dei comandanti, contrapponendola ai camminamenti stretti, tortuosi e quasi claustrofobici delle trincee e all'entropia della terra di nessuno. La scena che in assoluto più denota questa sintesi è, però, quella dell'assalto; come in **"All'ovest niente di nuovo"** i soldati avanzano sen-



za vedere il nemico e i loro movimenti, ma sentendo il cannoneggiamento e il tiro che stanno subendo, mentre, come nei film di Griffith, il generale si trova in una posizione sopraelevata dalla quale vede tutto, ma è troppo lontano per poter sentire e capire quindi la situazione dei suoi uomini. In conclusione, **"Orizzonti di Gloria"** non è un prodotto cinematografico estremamente significativo solo per la storia irriverente che narra (tanto da essere censurato in Francia fino al 1975), ma anche per le particolari soluzioni formali che adotta nel farlo.

Marco Franceschini



LE CREAZIONI DEL MARANZA



IPSE DIXIT

Carlo Colombo riunione 06/07/2020
"Dopo le 10 viene tutto dal male"

Martino Bicchocchi riunione 27/07/2020
"Il mistero dei cromosomi sdoppiati"

COLOPHON

Editore: **Carlo Colombo**

Direttori editoriali: **Martino Bicchocchi, Marta Pucci**

Supervisor: **Alberto Malerba, Daniele Carozzi**

Caporedattori di rubrica e articolisti:

Cronaca: **Luca Maistrello**

Associazioni: **Chiara Fumagalli**

A spasso nella storia: **Tommaso Zoli, Oliviero Serri**

Caffè letterario: **Benedetta Gatti, Chiara Fumagalli, Silvia Giampà**

Appunti scientifici: **Mariafrancesca Siviero, Matilde Pini**

Cinema storico e contemporaneo: **Marta Pozzi**

Leggende del lago: **Marta Pozzi**

Cronache dal Pacifico: **Tommaso Zoli, Marta Pucci**

Compagnia...A-ascolto!: **Antonella Sinisi, Davide Scolaro**

SCS 2.0: **Martino Bicchocchi**

Sierra Charlie Sierra: **Carlotta D'Angelo**

SCS in...Forma: **Alice Giudici**

Goliardia: **Il Maranza**

Enigmistica: **Giulia Fischi, Carlotta D'Angelo**

Iipse dixit: **Tommaso Zoli**

Articolisti & Freelance:

Marco Franceschini, Marco Pozzi, Carlo Colombo, Marta Pucci, Alberto Malerba, Daniele Carozzi, Matilde Pini, Marcello Vullo, Laura Valentini, Gabriele Floriani, Giulia Magnoni, Maurizio Marcassoli

Collaboratori esterni:

A spasso nella storia: **Marco Ruggiero** (A.N.C. Lugano)
Alziamo lo sguardo: **Pietro Aceti** (Oss. Astronomico di Seveso)
Cronache dal Pacifico: **Alberto Nicolis**

Pubblicazione e distribuzione:

Web e direct mailing: **Matteo Maistrello, Elena Longo**
Instagram: **Martino Bicchocchi, Elena Longo, Mariafrancesca Siviero, Laura Valentini**
Facebook: **Matteo Maistrello**

Impaginazione e grafica:

Matteo Maistrello, Elena Longo

Fotografie:

Laura Valentini, Matilde Pini, Laura Galli



RINGRAZIAMENTI

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato con la redazione per rendere vivo il nostro CIRCOLO. In particolar modo, ringraziamo le Associazioni e i Corpi che ci hanno reso disponibili notizie e fotografie sul loro operato. Il Circolo di SCS rimane aperto per collaborazioni con chi non è apparso su questo numero. A presto!

Uffici di Redazione:

Via Galileo Galilei, snc, Lurago D'Erba (CO),
"Casermetta Porro"

Telefono (h24): 0314153471

I nostri riferimenti:

Facebook: pagina "Studenti con le stellette"

Instagram: @studenticonlestellette

Sito Web: studenticonlestellette.weebly.com

Youtube: STUDENTI CON LE STELLETTE



Facebook

Instagram

Sito Web

YouTube

Bibliografia:

P. Dewick, *Medicinal Natural Products*, Wiley, 2009

Sitografia:

esercito.difesa.it

estratto del programma "FREEDOM-OLTRE IL CONFINE: i motori della prima guerra mondiale"

<https://giteinlombardia.it/luoghi/il-castello-dellinnominato/>

<https://www.eccolecco.it/sport-divertimento/escursionismo-lecco/sentiero-campocecco/>

<https://www.eccolecco.it/i-promessi-sposi/luoghi-manzoniani/castello-dellinnominato/>

https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-bernardino-visconti_res-f21c7f12-2815-11eb-aba9-00271042e8d9_%28Dizionario-Biografico%29/

28Dizionario-Biografico%29/

Organo di stampa interno ad usum dell'associazione
I titoli degli ex-allievi SCS sono da considerarsi onorifici